L'istruzione

Intervista Angelo Scala

«Siamo alternativi ma niente guerre»

▶Il rettore dell'Unifortunato: «Serve concorrere con i saperi»

▶«Scorciatoia verso la laurea? Noi proponiamo qualità e rigore»

Nico De Vincentiis

L'Università «Giustino Fortunato» ha ormai 13 anni, è telematica e fa della velocità e delle tecniche del trasporto di conoscenza la cifra della sua missione. Non a caso è l'unico ateneo di questo tipo che promuove un corso in Scienze e Tecnologie dei Trasporti che punta a formare diverse figure professionali destinate poi al settore aeronautico e del trasporto ferroviario e su gomma. Con una certa velocità sono sorte, dopo quella di Benevento, le sedi di Roma, Milano, Palermo e Catania. La modalità alternativa rispetto agli atenei tradizionali è naturalmente quella online, connessione diffusa per consentire l'accesso sempre e ovunque ai corsi. Da frequentare obbligatoriamente per essere ammessi agli esami. Questa ed altre caratteristiche, indubbiamente innovative e considerate dai promotori di assoluta garanzia, competono quotidianamente con l'idea che questa esperienza, avviata da privati, possa essere considerata minore. Per il rettore, Angelo Scala, professore ordinario di Diritto processuale civile, il pregiudizio è superato da tempo.

Dunque questa università non è la scorciatoia verso la laurea? «Assolutamente no. Il nostro progetto è ben diverso, anzi il percorso avviato e portato avanti vuole essere di assoluta qualità e coinvolgente. Siamo un'alternativa didattica che cerca di mantenere alto il livello dell'offerta formativa, renderla varia e attenta alle domande della società che cambia».

Nessuno sconto?

«Esattamente il contrario, chiediamo ai nostri studenti di sintonizzarsi su una diversa frequenza di studi, moderna e capace di appassionare alle varie materie con un approccio intelligente e aperto alle questioni che coinvolgono le giovani generazioni. La nostra offerta didattica, oltre a essere nuova, è molto rigorosa. Siamo felici di potere contribuire a incentivare lo studio universitario, con risultati molto confortanti considerata la crescita di immatricolazioni al nostro ateneo».

«UNA DELLE CIFRE DELLA PROPOSTA DI QUESTI ANNI È IL FORTE LEGAME CON IL TERRITORIO E LE SUE ATTESE»

Il dizionario tecnologico viene utilizzato a piene mani da questo tipo di esperienza, quali i vantaggi riconoscibili?

«Naturalmente la modalità online dei corsi con una forte e costante accessibilità e interazione. Le dico che questo modello è di grande utilità anche per i docenti che, preparando i propri corsi da offrire agli studenti a distanza, imparano anche a insegnare frontalmente. Naturalmente la possibilità di tenere gli esami in tutte le sedi sparse in Italia è un grande vantaggio».

L'interconnessione, favorendo i rapporti internazionali, potrebbe mettere però tra parentesi quelli con il territorio.

«Credo che avvenga il contrario. Anzi una delle cifre di questi anni di proposta culturale del nostro ateneo è stata il legame con il territorio e in particolare i suoi beni culturali. Un motivo centrale è quello del raccordo con la memoria collettiva per evitare di sentirsi espulsi dal contesto che rivendica ponti tra passato e futuro».

In concreto?

«Recuperare il valore della storia in funzione di sviluppo. Lo facciamo con il nostro Centro di ricerca e con tante attività attraverso le quali cerchiamo di contribuire alla riscoperta della storia e della cultura locale. Il Premio Traiano va in questa direzione».

Visto che l'insegnamento delle scienze e tecnologie dei trasporti è una medaglia formativa dell'ateneo, come affrontate quello tra la città e il mondo e ritorno?

«Con la ricerca e le esperienze di cooperazione internazionale. Ne abbiamo avviate alcune molto importanti, con il Venezuela e con altri Paesi. Abbiamo intrapreso importanti percorsi di collaborazione e i nostri ricercatori ottengono riconoscimenti internazionali per l'impegno profuso in materie assolutamente innovative. E poi ci sono i Master, tutti applicativi nei contesti della modernità».

I rapporti con l'Università del Sannio?

«Forse sono stato il primo a telefonare per complimentarmi con il nuovo rettore Gerardo Canfora. Abbiamo concordato sulla necessità di collaborazione a vantaggio del territorio. Siamo entrambi convinti che occorra concorrere con i saperi e non perseguire una sterile concorrenza dei saperi. D'altronde siamo troppo piccoli per fronteggiarci ma abbastanza adulti per capire i vantaggi della collaborazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Per i 1500 iscritti cinque sedi, 80 docenti e 30 tutor

L'ateneo telematico conta circa 1500 iscritti, 80 docenti e 30 tutor. Possiede cinque sedi di esame: Benevento, Roma, Milano, Palermo e Catania. Iscrizioni aperte tutto l'anno senza test d'ingresso. Offerta formativa: 7 corsi di laurea,4 corsi di primo livello (Scienze e tecnologie dei trasporti; Operatore giuridico d'impresa Scienze dell'educazione Scienze e tecniche psicologiche), 2 corsi di laurea magistrale (Economia aziendale; Psicologia comportamentale e cognitiva applicata), un corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza. Tra i Master anche quelli sull'innovazione didattica, competenze digitali; metodologie didattiche per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali; ruolo e compiti del dirigente nelle istituzioni scolastiche.